



Il Vangelo
della domenica



✱ Dal Vangelo secondo Luca (18,9-14)

In quel tempo, Gesù entrò nella città di Gèrico e la stava attraversando, quand'ecco un uomo, di nome Zacchèo, capo dei pubblicani e ricco, cercava di vedere chi era Gesù, ma non gli riusciva a causa della folla, perché era piccolo di statura. Allora corse avanti e, per riuscire a vederlo, salì su un sicomòro, perché doveva passare di là.

Quando giunse sul luogo, Gesù alzò lo sguardo e gli disse: «Zacchèo, scendi subito, perché oggi devo fermarmi a casa tua». Scese in fretta e lo accolse pieno di gioia. Vedendo ciò, tutti mormoravano: «È entrato in casa di un peccatore!». Ma Zacchèo, alzatosi, disse al Signore: «Ecco, Signore, io do la metà di ciò che possiedo ai poveri e, se ho rubato a qualcuno, restituisco quattro volte tanto».

Gesù gli rispose: «Oggi per questa casa è venuta la salvezza, perché anch'egli è figlio di Abramo. Il Figlio dell'uomo infatti è venuto a cercare e a salvare ciò che era perduto».

Oggi il Vangelo ci parla di Gesù che, nel suo viaggio dalla Galilea verso Gerusalemme, passa attraverso una città molto bella: Gèrico. Qui entra in scena un personaggio particolare: Zaccheo, il capo dei pubblicani.

I pubblicani erano coloro che svolgevano il mestiere, impuro per gli ebrei, dell'ingiusto e detestato esattore delle tasse, a favore dell'impero romano. Zaccheo sa di essere disprezzato da tutti ma ha nel cuore un grande desiderio di conoscere Gesù, di cui evidentemente ha sentito parlare, nella speranza che l'incontro con lui possa cambiare la sua vita. Per raggiungere il suo scopo Zaccheo non esita a rendersi ridicolo davanti a tutta la folla. Ed ecco che succede una cosa inaspettata: «Quando giunse sul luogo, Gesù alzò lo sguardo, lo vide e gli parlò». Zaccheo desiderava vedere, ma invece scopre di essere visto in anticipo da Gesù. Vi siete mai accorti di quanto il Signore vi ama in anticipo?

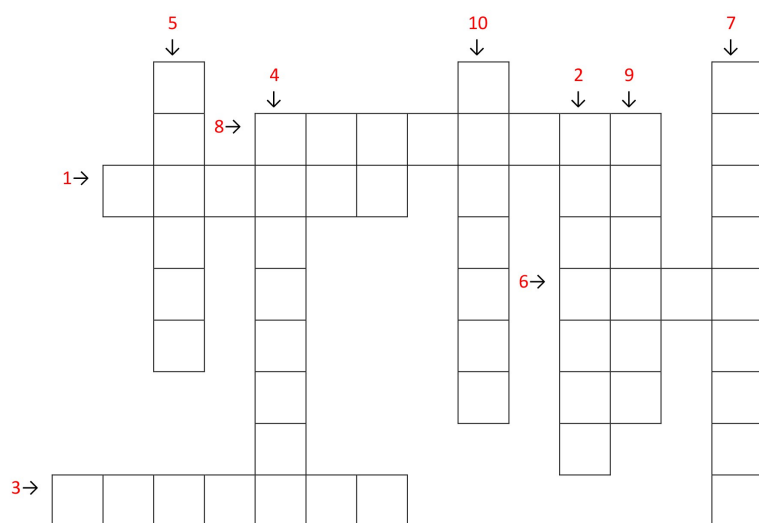
Vi ha amati in anticipo quando siete nati perché, attraverso i vostri genitori, vi ha donato la vita; vi ha amati in anticipo il giorno del vostro battesimo perché Lui è venuto addirittura ad abitare dentro di voi rendendovi suoi fratelli e figli dello stesso Padre donandovi la vita nuova che vi porterà ad essere per sempre con Lui; vi ama ogni giorno in anticipo attraverso l'amore di tutte le persone che vi vogliono bene; vi ama in anticipo ogni volta che gioite nel guardare la natura e tutte le cose belle che ha creato; vi ama in anticipo ogni volta che ricevete i Sacramenti dell'Eucaristia e della Riconciliazione... ora provate a pensare voi a quanto amore ricevete da Dio, quotidianamente e in anticipo... Gesù ha visto in anticipo Zaccheo e gli dice:

«Zacchèo, scendi subito, perché oggi devo fermarmi a casa tua». Zaccheo si pente dei suoi peccati e nasce in lui il desiderio di una vita nuova. Gesù lo ha già perdonato prima che Zaccheo si convertisse! Allora, cosa fece Zaccheo? «Scese in fretta e lo accolse pieno di gioia. Vedendo ciò, tutti mormoravano. Ma a Zaccheo non interessano le chiacchiere della folla. «Ecco, Signore, io do la metà di ciò che possiedo ai poveri e, se ho rubato a qualcuno, restituisco quattro volte tanto». All'evangelista Luca interessa mettere in evidenza che il gesto di quest'uomo è un gesto di giustizia e di condivisione: è questo il modo di impiegare le «ricchezze» per un discepolo di Gesù.



Giochiamo insieme...

Viviamo insieme...



1. In quale città entrò Gesù?
2. Come si chiamava il capo dei pubblicani?
3. Com'era di statura di Zaccheo?
4. Dove salì Zaccheo?
5. Guardandolo cosa disse Gesù a Zaccheo?
6. In quale luogo di Zaccheo dove doveva fermarsi Gesù?
7. Per le persone la casa di Zaccheo è la casa di un ?
8. Gesù affermò che qualcosa era giunto sulla casa di Zaccheo. Cosa?
9. Secondo Gesù Zaccheo chi era? Figlio di..
10. Il figlio dell'uomo, cosa doveva salvare?

FESTA TUTTI I SANTI

"I santi non sono super uomini". "I santi non sono nati perfetti, sono come noi, come ognuno di noi, persone che prima di raggiungere la gloria del cielo hanno vissuto una vita normale, con gioie e dolori, fatiche e speranze".

La differenza tra i santi e gli altri uomini è che loro quando hanno conosciuto l'amore di Dio, lo hanno seguito con tutto il cuore, senza esitazioni, hanno speso la loro vita al servizio degli altri, hanno sopportato sofferenze e difficoltà, senza odiare e rispondendo al male con il bene, diffondendo gioia e pace". I santi sono uomini e donne che hanno la gioia nel cuore e la trasmettono agli altri. "Essere santi non è un privilegio di pochi ma è una vocazione per tutti". "Tutti siamo chiamati a camminare sulla via della santità e questa via ha un nome e un volto, quello di Gesù. Lui nel Vangelo ci mostra la strada: quella delle beatitudini. (Papa Francesco)



Commemorazione dei fedeli DEFUNTI

La Commemorazione dei Defunti si comprende nel quadro del memoriale, termine con cui definiamo la celebrazione eucaristica; non mera rievocazione storica, simbolica di quanto ormai è nel passato, ma presenza operativa ed efficace di un evento del passato. Quando partecipiamo alla Messa diventiamo contemporanei della sua Pasqua, di tutti gli eventi della sua passione, morte, sepoltura, resurrezione, glorificazione.

Commemorare i fedeli defunti significa sedere a tavola con loro nel Regno di Dio, nutrendoci tutti della vita di comunione della Trinità; Pregare per i nostri cari defunti è un modo per stare ancora un po' con loro qui, in attesa di poterli ritrovare nel Regno, nel giorno della resurrezione finale. Pregare per tutti i defunti, come facciamo nella ricorrenza del 2 novembre, significa allargare i confini dei nostri cuori, e ricordarci che alla tavola del Padre, nella famiglia di Dio, ci sono tanti altri che magari in vita sono stati dimenticati da tutti, forse addirittura schifati e schivati, morti di freddo e di mare, di miseria e sfruttamento, morti di cui non ci importava quando erano vivi, e che però la Chiesa ci impone di trattare come fratelli almeno oggi, adesso che sono morti, nella speranza che un giorno proprio costoro possano accoglierci nella Casa del Padre, invitandoci dal suo interno a unirli a loro nella pace.

